



Bellinzona, 12 febbraio 2019

**RELAZIONE DI MAGGIORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE SUL
MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 164
REGOLAMENTO CONCERNENTE LA
VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
GIURISDIZIONALE DEL COMUNE DI BELLINZONA**

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
signore e signori consiglieri comunali,

La Commissione della Legislazione si è riunita in data 20 novembre e 4 dicembre 2018, successivamente ancora 8 e 22 gennaio 2019 e infine 5 e 12 febbraio 2019, per esaminare il MM in oggetto relativo al nuovo Regolamento concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Bellinzona.

In particolare sono state poste al Municipio delle domande specifiche (vedi risposte del Municipio del 28 novembre 2018 e 6 febbraio 2019) nonché in particolare, in data 4 dicembre 2018, la Commissione ha avuto l'opportunità di sentire sia il Vicesindaco on. Bersani, sia il Comandante della Polizia comunale sig. Beltraminelli, attraverso un'audizione mirata.

In questa occasione ci è stato permesso di meglio comprendere le diverse sfaccettature circa l'allestimento e l'applicazione di questo (nuovo) regolamento, così come si è potuto beneficiare di risposte utili e soddisfacenti alle numerose domande poste da parte dei Commissari.

Premessa:

L'intento di questo Regolamento comunale è in sintesi quello di disciplinare attraverso un nuovo strumento giuridico l'uso della videosorveglianza nelle aree di pubblico accesso su tutto il territorio comunale attraverso un unico documento che va a sostituire in particolare i "vecchi" regolamenti esistenti in 7 dei precedenti Comuni (Bellinzona, Claro, Camorino, Giubiasco, Gnosca, Gudo e Sementina).

Si richiama il fatto che non esiste ancora una base legale a livello cantonale e quindi, in questo senso, ci si potrebbe trovare di fronte a concrete difficoltà nell'applicazione di questo interessante strumento, sia a scopo preventivo ma in taluni casi anche repressivo, da cui la necessità di provvedere in merito a livello giurisdizionale locale.

Questa specifica attività concerne in effetti un campo ritenuto sovente sensibile per la popolazione, in quanto entra a pieno titolo nella sfera che tocca simultaneamente sia il pubblico che il privato, il cui confine potrà raramente venir definito con un consenso unanime da parte di tutti i potenziali interessati.

Infatti, se da un lato appare legittima l'esigenza di proteggere persone e beni perlomeno in determinati luoghi "a rischio", dall'altro non occorre dimenticare la necessità di tutelare i diritti fondamentali dei singoli cittadini, la cui "identificazione" attraverso una sorta di banca-dati delle immagini catturate potrebbe entrare in conflitto con la Legge sulla protezione dei dati personali (LPDP).

Considerazioni generali:

Questo nuovo regolamento è essenzialmente fondato su quello in vigore nel vecchio territorio di Bellinzona, senza particolari stravolgimenti.

Lo stesso ne fissa gli aspetti essenziali attraverso unicamente 8 articoli, regolandone in particolare in modo più dettagliato i dati relativi al trattamento ed alla conservazione dei dati personali registrati.

Le specificità relative all'applicazione degli aspetti organizzativi legati alle diverse attività amministrative vengono poi demandate ad una specifica Ordinanza d'esecuzione municipale.

Le competenze relative alla gestione (conservazione e accesso) dei dati registrati è limitato agli agenti della Polizia comunale nonché, per la gestione tecnica del server, agli addetti dell'AMB.

Per garantire ai sensi della legge la riservatezza necessaria dei dati, ci è stato assicurato che con l'entrata in funzione del presente regolamento verranno predisposte le necessarie misure di adeguamento e di sicurezza degli spazi necessari per il trattamento e la conservazione dei dati presso i locali della Polizia comunale.

Gli stessi possono essere trasmessi di principio unicamente alle Autorità competenti in caso di inchieste, mentre ne è esclusa la trasmissione a terzi.

Questi aspetti vengono genericamente trattati nell'art. 6 del Regolamento ma non sono esplicitamente specificati quali siano gli organi o i funzionari effettivi che ne sono designati: la Commissione auspica che il Municipio faccia propria in modo "limitativo e tassativo" l'assicurazione ricevuta da parte del Vice Sindaco in questo senso (vedi sopra).

Da rilevare poi che il Municipio ha facoltà di designare un Servizio comunale per la protezione dei dati: si tratta di una commissione consultiva (da tre a sette membri) di carattere "politico", che verrà pertanto successivamente ufficializzata.

La stessa dovrebbe essere chiamata in particolare per valutare la posa di nuove installazioni nel rispetto dei principi di proporzionalità e di finalità imposti dalla legge e dai regolamenti interessati.

Anche in questo caso la Commissione della Legislazione suggerisce che a questa Commissione consultiva si possa far capo anche per valutare aspetti legati all'analisi e alla verifica dei riscontri ottenuti attraverso le diverse postazioni.

Si ricorda che attualmente sul territorio interessato sono 42 le postazioni (fisse) già in funzione.

Questioni specifiche:

La Commissione si è poi soffermata su alcune questioni specifiche, alcune delle quali hanno trovato risposte esaustive da parte del Vicesindaco e del Comandante della Polizia comunale nel corso della loro audizione:

- già detto della "Commissione comunale della protezione dei dati" (di carattere consultiva), la stessa viene considerata non di così secondaria importanza in quanto può rappresentare un organo rappresentativo delle diverse sensibilità sul territorio e quindi ne viene auspicata un'opportuna ponderazione al momento della sua costituzione e designazione dei rispettivi rappresentanti;
- a precisa richiesta, il potenziamento attraverso nuove installazioni di videosorveglianza dovrebbe essere a breve termine estremamente limitato ed essenzialmente legato ai centri di raccolta rifiuti;
- per contro, un'interessante novità è costituita dalla possibilità di disporre di apparecchiature "mobili", da impiegare soprattutto per osservare e monitorare situazioni potenzialmente pericolose (manifestazioni, cortei, ecc.) ed utilizzate sempre nel rispetto dei principi di finalità e proporzionalità già indicati;
- a questo proposito, si sottolinea che, sia per le postazioni fisse che per quelle mobili, vige l'obbligo dell'indicazione e di segnalazione sul luogo della loro messa in funzione: in altre parole, le persone potenzialmente interessate da un'installazione di videosorveglianza devono poter essere informate prima della loro messa in esercizio;
- questo aspetto riguarda pure l'eventuale utilizzazione delle cosiddette "body-cam" (videoregistrazioni in funzione applicate sul corpo degli agenti nel corso d'interventi particolari), per le quali però non ne è prevista per il momento una dotazione per la nostra Polizia comunale;
- un'ulteriore importante novità introdotta con questo regolamento concerne la durata della conservazione delle registrazioni che, onde permettere di rispettare i tempi imposti dalla legge (vedi i 3 mesi di tempo per eventuali denunce nell'ambito di procedimenti penali), è stata fissata a 100 giorni.
- si precisa infine che, come ad esaustiva risposta del Municipio, all'art. 2, terzo paragrafo, del Regolamento proposto, si parla di eventuali "*...regolamenti specifici sulla videosorveglianza*" installate presso beni amministrativi comunali. Ebbene, si tratta di eventuali installazioni che dovrebbero essere concepite e soggiacere a condizioni ben più restrittive, legate alla protezione della personalità: a tutt'oggi, comunque, non ne esistono sul territorio e, di conseguenza, non vi è alcun regolamento ad hoc in merito.

Conclusioni e proposte:

La maggioranza della Commissione della Legislazione, in virtù di quanto sopra, si ritiene pienamente soddisfatta sia dalla documentazione trasmessa sia dalle risposte ricevute da parte dell'Esecutivo, condividendo senza riserva alcuna il contenuto e la formulazione del Regolamento in oggetto e quindi la proposta di risoluzione presentata.

Alla luce di quanto espresso, la Commissione della Legislazione, a maggioranza (7 favorevoli, 2 contrari), propone pertanto al Lod. Consiglio Comunale a voler

risolvere:

1. È approvato il Regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Bellinzona come al testo allegato, parte integrante del presente messaggio municipale.

* * * * *

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

F.to:

Anita Banfi

Paolo Righetti

Orlando Del Don

Enrico Zanti

Nicola Grossi

Nicola Zorzi

Emilio Scossa-Baggi - Relatore